

SCARPONE

Anno XVI - N. 3
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° FEBBRAIO 1947
Una copia L. 10
(Arretrati il doppio)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma - U.G.E.T. Torino - S. E. M. - Abbattegrasso, Venezia, Mestre, Varese, Aosta - Sot-toscione «Montagna» - Fior di Rocca - Milano - Sci Club - «Penna nera» - Milano - Sezione Rocciatori Sciatori Lodi - Gruppo Escursionisti Livornesi

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO: Ordinario L. 200 - Sostenitore L. 500 - Benemerito L. 1000 (C. C. post. 3-17979)
Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo
PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 20 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 9 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.453)

Che cosa chiedono i soci ai Consigli sezionali

Il presente articolo è stato scritto per il C.A.I. di Milano, ma le considerazioni e le proposte dell'Autore toccano punti comuni anche alle altre Sezioni, grandi e piccole.

Tutte le sezioni del C.A.I. al più al meno, hanno avuto la loro crisi, gli anni scorsi, il vengano la formula: «Prezzi gli ordini dalle superiori» e si vedevano alla Direzione della Sezione qualche volta elementi ignari della montagna, non sono passati senza lasciare tracce: per fortuna del C.A.I. alcuni, veramente meritevoli di considerazione, hanno ingoiato questi amari e sono rimasti, quasi sempre, in seconda linea, per mettere un freno alle deviazioni troppo sensibili.

Il compito di coloro che dopo la liberazione sono stati chiamati a dar vita ai Consigli sezionali, può essere anche ottimo, ma sarà sempre privo di quello slancio, di quella iniziativa che sono il frutto della collaborazione di tutti. I soci debbono abituarsi a discussioni, ad una critica, le assemblee mancano di vita e di partecipazione, si riducono ad aride relazioni e a discussioni superficiali.

Una sezione viva ed operante vuole un Consiglio che non sia un mero organo di gestione, ma che sia l'espressione non delle poche decine, ma delle migliaia di soci. Altrimenti la Sezione diventa non più né meno che un ufficio di Stato, dove il cosiddetto socio si reca a pagare la quota, a fissare il posto per le gite e gli accampamenti: un semplice posto di ritorno, senza anima.

Quindi, il dovere del primo dovere di ogni socio, è quello di partecipare alle nomine e di assistere alle Assemblee: una critica giusta e fondata non può che essere gradita a chi lavora.

Si spingano in disparte gli ordini personali, le combinazioni di corridoio, le vie tortuose: è sempre le cose come sono realmente e come al di sopra di ogni considerazione il bene della Sezione e del C.A.I. Le critiche non sono a vita: una interruzione, una commissione di uomini nuovi, specie se giovani, non può che essere salutare.

I soci chiedono al Consiglio di fronte alla Direzione alcune precisazioni e realizzazioni:

I rapporti, coi soci debbono essere più diretti e non affidati solo al personale di ufficio.

Le conferenze, specie se animate da proiezioni e cinema, offrono le gite sociali per alpinisti anche modesti. L'annuale pranzo con la distribuzione dei distintivi ai benemeriti e le montate, sono iniziative che il Presidente, le gite primaverili ed autunnali aperte a tutte le possibilità, sono un mezzo positivo non solo per unire il Consiglio ai soci, ma anche per rendere più strette ed aumentare le conoscenze dei soci fra di loro.

La biblioteca deve funzionare nei giorni fissati e nelle ore prestabilite, al più presto possibile.

Relativamente ai soci dovremmo approfittarne di più, purtroppo sono ancora molti quelli che vanno in alto solo con le gambe e che non conoscono che cosa significhi veramente i monti che frequentano.

L'alpinismo non è solo sport, non è solo quinto e sesto grado.

L'alpinismo è un modo di vivere che infunde sulla vita di chi lo sente; ed anzitutto una cultura dell'anima. Insieme ai due grandi motivi di vita, che sono l'onestà e la volontà.

Riparare la biblioteca vuol dire mettere a disposizione dei soci un materiale necessario alla cultura dell'anima. Inespugnabile per l'età di uno sport una educazione. Il Consiglio può essere sicuro che i soci contribuiranno direttamente a superare questo difficile dopoguerra, ed a permettere di aggiornare la biblioteca anche con volumi recenti e di alto prezzo.

III) Rifugi: i soci pensano che il problema è forse meno arduo di quanto sembra. Rimettere i rifugi in funzione è un grave compito: ma la discussione è inutile. Va affrontato con tutte le disponibilità, è contare sulle nostre forze. Il Consiglio conti sui soci e non si sbandi. Tutto quanto il bilancio permetta, va messo a disposizione della partita Rifugi.

Ma i soci per cooperare debbono avere uno stimolo anche morale, bisogna che nei loro rifugi, in casa loro non si sentano degli estranei. Occorre ridare, ai rifugi l'atmosfera sociale che purtroppo molti hanno perduto.

I rifugi hanno servito a troppa gente per trarne pro-

LUIGI MASINI lascerà la Presidenza del C.A.I.

Il Generale Luigi Masini ha comunicato che non porrà la sua candidatura per il 1947-48, giacché gli impegni personali non gli permettono di poter continuare nel forte lavoro per il 1947.

La notizia ha destato vivo rammarico, giacché la bella e nobile figura del Presidente era molto popolare tra le Sezioni del C.A.I. Egli ha assunto la direzione del C.A.I. come Commissario nel luglio 1945 dopo che la Reggenza nominata dal Governatore Badoglio era venuta a scendere.

Il Gen. Masini si adoperò subito per l'unità del C.A.I. al momento in pericolo, riunendo la Consulta delle Sezioni e respingendo tentativi inconsulti e gravi di disunione. Indette le elezioni e riunita la prima Assemblea Generale dei delegati a Milano nel Gennaio 1946, il Presidente col Consiglio vararono lo Statuto nell'Assemblea di Verona del Dicembre 1946.

Con opera instancabile e meritoria, Luigi Masini compieva numerose visite alle Sezioni in Piemonte, Liguria, nel Veneto ed in Lombardia, in Toscana, risalendo ai vincoli tra le Sezioni e la Sede Centrale. Già stava per partire per il progettato viaggio a Napoli ed in Sicilia quando la morte improvvisa del Segretario Generale Ferreri lo arrestava e lo costringeva a diffondere il suo rammarico di ciò sempre grande.

Sempre sereno e fidente ed entusiasta nell'avvenire del C.A.I., il Presidente Masini ha confermato pienamente di essere un valente alpinista accademico, di essere

L'ALPINISMO NEL MOMENTO ATTUALE

E' l'alpinismo — e per alpinismo intendesi tutta la passione per la montagna nelle sue molteplici varietà e manifestazioni, — una bella e nobile passione; passione che considerata nella sua intima essenza; che è amore alla natura; tutta, è prezioso indice della idealità, malgrado tutto, dello spirito dei tempi moderni. Si può dire che l'alpinismo sia un sentimento spirituale sorto in contrapposito al complesso materialismo attuale e nel travaglio morale derivato da questi dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, esso può essere una salda base di rinascita e di ascesa.

L'educazione alpinistica s'incarna e collettiva dovrebbe diventare una materia d'insegnamento iniziata sin dai primordi della vita di studio; materia insegnata con metodo didattico razionale e con compendio, di visioni cinematografiche e di gite istruttive; e i giovani, iniziati sin dai primi anni di età alla vita virile delle montagne, ne trarranno certamente quel vantaggio morale e materiale che darà i suoi benefici effetti nella vita.

In Italia la compagine degli alpinisti ha resistito ai vari collassi di questi ultimi anni, mantenendo tutta la sua salda coesione, e l'unico nostro giornale, «Lo Scarpone», restato saldamente sulla breccia con scritti inonati ai tempi e alle varie situazioni, ha saputo infondere nella massa dei suoi lettori quella serenità e quella fiducia atte a superare le più dure contingenze.

Purtroppo abbiamo anche poi dinanzi come in ogni altro campo, un duro lavoro ricostruttivo. Buona parte dei nostri rifugi sono stati avariati o distrutti, con danni materiali e morali che av-

Lettera aperta al Presidente del C.A.I.

Illustre Presidente, L'Assemblea dei delegati del C. A. I., riunitasi a Verona, ha designato Torino per la sua prossima riunione, che dovrà definitivamente approvare lo Statuto sociale ed eleggere le cariche direttive del C. A. I. Non nascondo che le Sezioni Centrali-Meridionali avrebbero assai desiderato la designazione di una località nella zona delle Sezioni stesse.

Dopo la ricostituzione del Consiglio Generale sono state tenute varie riunioni consultive e sono state pure tenute due o tre assemblee dei delegati in località diverse, si ha tutte presso le grandi Sezioni dell'Italia Settentrionale.

In tale proposito è evidente e non può essere negato che una prevalente importanza delle Sezioni del Nord.

Ma così facendo si confonde, a parere mio, l'Alpino al Nord; d'accordo, ma gli alpinisti sono anche al Sud. D'altra parte proprio le Sezioni del Sud hanno bisogno di maggior sprazzi e maggior considerazione.

Con le avanzate tenute sempre presso le Sezioni del Nord, si cade nel doppio difetto: di ascoltare le voci inonate ai rifugi del Nord; di fare pesare l'importanza morale di queste, a scapito dell'incoraggiamento necessario a quelle del Centro meridionale.

In tale proposito, bisogna disporre l'equilibrato fra posizioni delle Alpi e spirito alpinistico, che può e deve essere diffuso in ogni luogo. Bisogna ascoltare ed aiutare chi più ha bisogno di incoraggiamento e non chi ha più facilità di vantaggi naturali; bisogna fare sentire e diffondere l'alpinismo dove l'ambiente naturale è meno atto alla spinta naturalistica.

Solo così, mi pare, potrebbero conciliarsi le attività alpinistiche con gli scopi nazionali, e con l'indipendenza degli insiemi regionali.

Il Presidente del C. A. I. Sede Centrale, con spirito di vero rinnovamento, si plasi alla atmosfera democratica, più che con articoli di statuto, con contatti periodici colle Sezioni Centrali-Meridionali, onde questi non abbiano a considerarsi le cenerentole delle Sezioni.

Vi sono nel Centro-Meridionale sezioni che hanno, oltre che una tradizione alpinistica, un grande merito di fatto, e che potrebbero svolgerla ancora meglio, se si sentissero sorrette dalle parole e dai fatti e dalle iniziative dei dirigenti centrali. Molte nuove Sezioni sono sorte e stanno sorgendo e maggior incoraggiamento è necessario per esse.

E non pensa, illustre Presidente, che persistendo nell'attuale sistema potrebbero verificarsi le considerazioni di Brizio: «Le Sezioni Centrali-Meridionali hanno sempre, in ogni loro manifestazione, affermato tale carattere nazionale; ma occorre che esse siano confortate dalle parole e dai fatti».

Le chiedo, illustre Presidente, di questo mio sfogo — del tutto personale —, dettato unicamente dal grande desiderio di vedere sempre più fortemente cementato l'affratellamento degli alpinisti italiani; tutti concordi ed uniti per mantenere al Club Alpino Italiano quella solida posizione che si è acquistata e che deve mantenere, nella via della Nazione.

Con molta cordialità mi creda devotissimo

(N. D. R.) — Qualche precisazione di fatto, per la verità e per la correttezza, delle considerazioni di Brizio: delle 6 sedute consigliari del 1946, una è stata tenuta a Firenze e quindi non tutte nell'Italia settentrionale.

Le assemblee dei delegati sono state soltanto in due: una prima, gennaio 1946, a Milano e la seconda recentemente a Verona.

Gli uomini del C.A.I.

Prossimamente, l'Assemblea dei Delegati del C.A.I. sarà chiamata a sanzionare il nuovo statuto e ad eleggere il nuovo Consiglio Generale.

I compiti che attendono gli uomini del C.A.I. sono gravi, ma la loro energia non sarà certo inferiore alla bisogna. Molti di essi hanno operato con grande tenacia e benemerita nel 1945-46, primo anno di vita del C.A.I. Il Presidente Luigi Masini che, dopo aver raccolto nel luglio 1945 la direzione del C.A.I. come Commissario, è riuscito, come Presidente Generale, a condurre con un'efficace e dignitosa direzione, ed efficacemente in ogni circostanza.

Insieme a lui ed al Consiglio, una schiera di valenti cooperatori gli è stata di grande aiuto.

Citiamo a memoria i nomi di quelli che hanno dato il loro contributo alla nostra vita alpinistica, e che debbono far parte del C.A.I. si fiderà su buona parte di questi nomi che hanno dimostrato quanto sia necessario che la Sede Centrale ed il Consiglio Generale abbiano possibilità di affidarsi a collaboratori attivi, sempre pronti a coadiuvare con la modesta attrezzatura degli uffici della Sede Centrale, che debbono far fronte ad un lavoro di concetto e di organizzazione veramente imponente. Non bisogna dimenticare che il C.A.I. è un'istituzione nazionale con 220 Sezioni e quasi 100.000 soci.

Cominceremo questa brevisima rassegna di benemeriti cogli uomini del Centro Meridionale: ogni mossa, ogni collaborazione, d'intervento che essi danno, comportano spese che sono molto notevoli. Bisogna pensare soltanto ai viaggi Roma o Napoli — Valle Padana — sempre a proprio carico. L'avv. Raffaele Vadala di Terranova, direttore sagace e generoso, che ha portato la Sezione di Catania a sicura grandezza; il prof. Lorenzo De Montemayor presidente di Napoli e consigliere centrale; Mario Ferreri direttore vice-presidente di Roma, insieme all'attuale presidente avv. Guido Mezzatesta. Pure di Roma l'avv. Alfredo Biadene, l'ing. Alfonso Guidetti e dr. ing. Virgilio Ricci. Passiamo alla regione veneta ricca di entusiasti alpinisti: il prof. Giuseppe Morandini, vice-presidente generale, il dr. G. B. Tambosi presidente della S.A.T. Sez. di Trento, Mario Agostini presidente consigliere centrale, pure di Trento, Franco Poggi di Verona, il notaio Roberto Galanti di Treviso, l'avv. Carlo Chersini di Trieste, difensore dell'Alpino di giugoslavia, l'ing. Carlo Semenza di Venezia, il prof. Oreste Pinotti di Padova, l'avvocato Silvio Schenk di Milano, il prof. Michele Gortani di Udine e il conte Valmarana di Vicenza.

Per il Piemonte, il conte avv. Luigi Cibrario vice-presidente generale e glorioso rappresentante della tradizione di abnegazione che anima tutti i dirigenti del C.A.I., l'avv. Adolfo Balliano, Gino Genesio e Guido Maggiani, l'avv. Renato Chabod attuale presidente di Torino, l'ing. Giovanni Bertoglio, Guido Alberto Rivetti di Biella. Per la Liguria, Bartolomeo Figari e l'avv. Buscaglione di Genova.

In Lombardia la schiera è

Il Conte Luigi Cibrario

«Occorre molta abnegazione da parte di tutti per riprendere la nostra vita, ed una visione obiettiva degli ideali e degli interessi del C.A.I.», dichiara il Conte Luigi Cibrario, vicepresidente gen. del C.A.I. che ha lasciato da pochi giorni la presidenza della sezione di Torino del C.A.I. Egli raccolse l'invito dei soci torinesi di riprendere le redini presidenziali due anni fa e risollevò la sezione insieme a valorosi colleghi, portandola a nuova fioridezza. Ora il nobile «Presidente Onorario di Torino» ed è nuovamente ritornato ed è stato sostituito dall'avvocato Renato Chabod, eletto a pieni voti.

Il conte avv. Luigi Cibrario raggiunge quest'anno 60 anni di età. Il C.A.I. ha una grande ragione di apprezzamento per la sua vita di abnegazione e di dedizione a questa causa. Egli ha sempre dedicato la sua vita al servizio del Club Alpino Italiano. Certo, non senza una figura di alpinista italiano, attualmente vivente, può vantare un passato, di maggior dedizione e devozione alla nostra Associazione, ed a quegli ideali di alto sentire per lo sviluppo dell'alpinismo italiano, che legano indissolubilmente tra loro gli alpinisti d'Italia.

Il conte avv. Luigi Cibrario raggiunge quest'anno 60 anni di età. Il C.A.I. ha una grande ragione di apprezzamento per la sua vita di abnegazione e di dedizione a questa causa. Egli ha sempre dedicato la sua vita al servizio del Club Alpino Italiano. Certo, non senza una figura di alpinista italiano, attualmente vivente, può vantare un passato, di maggior dedizione e devozione alla nostra Associazione, ed a quegli ideali di alto sentire per lo sviluppo dell'alpinismo italiano, che legano indissolubilmente tra loro gli alpinisti d'Italia.

PRIME ASCENSIONI

«Prima, invernale in sci al Cervandone»

Il 5 gennaio scorso i portatori del C.A.I. Natale Proletti dell'Alpe Devero e Piero Terazzi di Villadossola, a cui si è unito il Tenente degli Alpini Carlo Massey, facente parte di un gruppo di studenti della S.U.C.A.I. Milano che in quei giorni stavano trascorrendo una settimana all'Alpe Devero per compiere i loro esercizi di alpinismo, hanno effettuato la «prima» invernale con sci al Monte Cervandone (m. 3211).

Il Cervandone è un monte di 3211 metri di altezza, ma la sua parete di roccia è molto ripida e di difficile accesso. I due alpinisti, con l'aiuto di un gruppo di alpini, hanno effettuato la prima invernale con sci al Monte Cervandone (m. 3211).

Il Cervandone è un monte di 3211 metri di altezza, ma la sua parete di roccia è molto ripida e di difficile accesso. I due alpinisti, con l'aiuto di un gruppo di alpini, hanno effettuato la prima invernale con sci al Monte Cervandone (m. 3211).

Riunione dei Presidenti lombardi

Nel pomeriggio del 24 gennaio scorso, alla Sede del C. A. I. Milano, si sono riuniti un buon numero di Presidenti delle Sezioni lombarde del C. A. I. appositamente convocati.

Dopo aver espresso il loro profondo rammarico per il disimpegno del gen. Masini di non voler ulteriormente essere a capo del C. A. I. ed avergli espresso il più vivo riconoscimento per l'opera svolta dal luglio 1945 ad oggi, prendendo atto che per merito suo il Socialismo è riuscito a superare brillantemente la grave crisi conseguente alle passate disgraziate vicende della Patria nostra e a riprendere la sua antica fisionomia democratica, potenziando in pari tempo la sua organizzazione, i convenuti hanno discusso sulla prossima elezione del nuovo Presidente e del Consiglio Generale del C. A. I. e sulla possibilità di un ampliamento di questo.

Alla fine sono stati votati i seguenti o. d. g.:

Le Sezioni lombarde auspiciano che il Presidente generale Masini si faccia coordinatore di una lista del nuovo Consiglio Generale secondo le indicazioni regionali, raggiungendo il corretto risultato dell'Assemblea.

Per la nomina del Presidente Generale ritengono che esso debba essere un figure, piemontese od un veneto, il quale abbia idee generali di un C. A. I. popolare e fattivo, sorretto da una Sede centrale efficiente.

Assicurano comunque che chiunque sarà eletto avrà sempre la calda collaborazione di tutti i Consigliatori lombardi.

Le Sezioni lombarde ritengono indispensabile che il Consiglio Generale abbia possibilità di rinforzare le sue collaborazioni tecniche mediante la «chiamata in Consiglio» di cinque elementi adatti e volenterosi, così come si usa in altre Associazioni.

La dignità di Consigliere così conferita è l'unico premio offerto ai talenti collaboratori che ne fanno gran conto.

Invita il Consiglio Generale e la Commissione dello Statuto a voler dare forma ad un emendamento particolare, incaricando il dott. Sandro Gussini e l'avv. Attilio Porro della formulazione in termini legali.

Le informazioni radio svizzere sulle valanghe

Abbiamo avuto occasione di seguire alcune radio-trasmissioni svizzere sulle valanghe che sono state fatte. Esse vengono comunicate dall'Ufficio Svizzero delle Valanghe che riteniamo utili gli osservatori speciali della Parsenn (Davos) e della Jungfrau. Osservazioni simili da noi sarebbero assai più fruttuose per la configurazione delle nostre Alpi. Tuttavia, giacché la nostra radio da ora accurate previsioni in considerazione, proponiamo dal Consiglio Generale del C.A.I. una delibera completa in proposito.

Il confido che il Consiglio Generale e Portatori del C.A.I. al quale è devoluta la cura di assistere e aiutare in materia di salvataggi, vorrà prenderla in considerazione proponendo, dal Consiglio Generale del C.A.I. una delibera completa in proposito.

La S.U.C.A.I. di Milano ringrazia pubblicamente il signor Mario Tedeschi (ex Pieller) per l'opera disinteressata di cui ha prestato in occasione di una grave infortunio occorso a uno dei suoi più affezionati amici. Non appena richiesto il suo aiuto, veramente indispensabile, per il trasporto dell'infortunato sino a Pasturo, il signor Tedeschi non ha esitato e si è sobbarcato alla maggior fatica.

Elezioni del Consiglio al C.A.I. Torino

Il 19 dicembre scorso, nei locali della sede in via Barbaux, ha avuto luogo l'elezione del nuovo Consiglio direttivo della Sezione C.A.I. di Torino. Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati:

Presidente: avv. Renato Chabod; Vice Pres.: avv. Adolfo Balliano e Ferdinando Quagliolo; consiglieri: Michele Rivero, ing. Giovanni Bertoglio, dott. Massimo Mila, Luciano Spiva, ing. Cesare Roggiapan, Eugenio Pocchiola, Achille Testore, dott. Attilio Virgilio, Renzo Stradella, avv. Cesare Negri, ing. Edgardo Dubose e per. Guido Derege; revisori dei conti: rag. Guido Muratore, rag. Camillo Merzario e dott. Dario Provera.

Per un riconoscimento morale ai "volontari delle squadre di soccorso"

L'articolo di Ausonio Zuliani sulle squadre di soccorso alpino leccese, non è rimasto senza eco. Mentre un valente sanitario genovese, il dott. Ignazio Gobessi, ci manda, associandosi alle osservazioni del nostro collaboratore, un interessante scritto con proposte concrete dal punto di vista medico (che ci riserveremo pubblicare sul numero prossimo), il Presidente della Sezione di Milano del C.A.I., avv. Luigi Grassi, scrive al nostro Direttore il seguente:

«Leggo sul numero del 16 gennaio l'interessante difesa delle squadre di soccorso leccese, organizzazione esemplare ed ottimamente attrezzata, composta da coraggiosi e volenterosi e, quel che molto conta, da tenaci e provetti specialisti.

L'esposizione fatta dal Zuliani è veramente persuasiva e merita di essere fatta. Essendo il C.A.I. concede un riconoscimento morale ufficiale che consacri all'ammirazione degli alpinisti i «volontari delle squadre di soccorso alpino», mi pare ottima.

Il confido che il Consiglio Generale e Portatori del C.A.I. al quale è devoluta la cura di assistere e aiutare in materia di salvataggi, vorrà prenderla in considerazione proponendo, dal Consiglio Generale del C.A.I. una delibera completa in proposito.

La S.U.C.A.I. di Milano ringrazia pubblicamente il signor Mario Tedeschi (ex Pieller) per l'opera disinteressata di cui ha prestato in occasione di una grave infortunio occorso a uno dei suoi più affezionati amici. Non appena richiesto il suo aiuto, veramente indispensabile, per il trasporto dell'infortunato sino a Pasturo, il signor Tedeschi non ha esitato e si è sobbarcato alla maggior fatica.

Diffondete la Rivista del C.A.I.

È uscito il n. 7-8 (settembre-ottobre) della Rivista del C.A.I. A partire dal numero di gennaio la Rivista diventerà mensile e si spera possa uscire puntualmente e nonostante le difficoltà di redazione e di stampa. Il Consiglio Generale si è preoccupato di accordarsi con la Casa Montes affinché la pubblicazione sia degna del C.A.I. e di assicurare, attraverso le relazioni formali circa il milligrammo. Ma occorre che la Rivista sia diffusa perché possa raggiungere il suo scopo di propaganda e di contatto coi soci. Tutte le sezioni sono invitate ad abbonarsi e far arrivare i loro soci, specialmente quelli che hanno cariche.

Le sezioni che desiderano avere dei numeri di saggio gratuita sono pregate di rivolgersi alla Segreteria della Sede Centrale che farà pervenire subito i fascicoli messi a disposizione dalla Montes.

D'altra parte i collaboratori debbono farsi parte diligente scrivendo o mandando i loro articoli al dr. Silvio Saggio (Milano, via Silvio Pellico 6) che è presidente della Commissione delle pubblicazioni. Sono vivamente desiderati anche gli articoli tecnici, anche articoli di varietà e di letteratura alpina. Il notiziario che riporta quanto di interessante possa esserci sia nell'organizzazione che nella vita del C.A.I. sia nella pratica dell'alpinismo puro o turistico, andrà sempre più migliorando e sarà oggetto di vive cure.

La diffusione della Rivista è pertanto nelle mani delle sezioni e dei loro capi. Occorre, nell'interesse del C.A.I., che la diffusione aumenti sensibilmente. Prezzo dell'abbonamento 1947: L. 600.

Sommario del n. 7-8: E. Franchini: Alpinismo italiano in Estrema; B. Casarà: La Torre del Signore; A. Malinverni: «Studio la montagna»; F. Castellano: Il Paraglione di Sona e le sue vicine; F. Mascherpa: La flora alpina e le sue virtù curative; A. Testore: «Aligulle de la Breva»; Il nuovo bivacco M. Balis sulla Grivola; F. Ghignone: «Breva, di O. Brown»; Varietà: Libri e rivista; Atti e comunicati della Sede centrale.

Gara di sci a staffetta 3 per 8 km. COPPA «ORESTE NEGRI»

9 FEBBRAIO - AI PIANI DEI RESINELLI

Libera a tutti gli iscritti alla FISCI residenti in Milano e provincia.

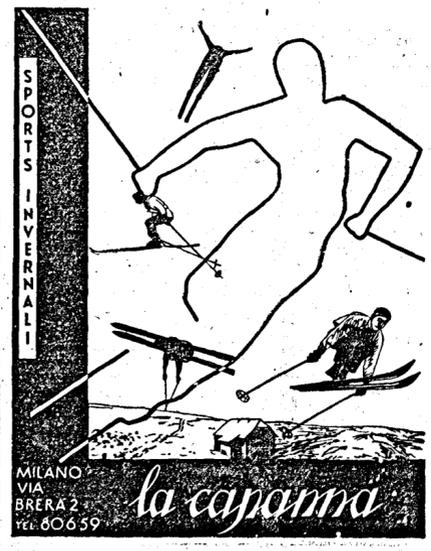
Organizzata dallo SCI CLUB PENNA NERA.

Via Napo Torriani, 24 - MILANO

Il 22° Attendamento nazionale "Attilio Mantovani"

verrà effettuato in VAL GARDENA DAL 13 LUGLIO AL 17 SETTEMBRE 1947

Informazioni in Segreteria dalle 19 alle 21 tutti i giorni e dettagliate sui prossimi numeri de «LO SCARPONE»



Diamo l'ultimo bollettino diramato dal T.C.I. completato da nostre informazioni dirette. I dati sono precedenti le ultimissime nevicate.

LA NEVE

PIEMONTE

Table listing locations in Piemonte: Provincia di Cuneo, Limone Piemonte, Sant'Anna di Valdiere, Fabrosa Soprana, Rig. Prel., Balma, Rif. M. Castellino, Mondovì, Margherita.

Provincia di Torino

Table listing locations in Provincia di Torino: Cusana Torinese, Bousson, Phures, Rifugio Maurizio, Bardonecchia, Valle stretta, Colomion, Sauze d'Oulx, Rifugio Kind, Rifugio Ciaio Pais, Sestriere, Claviere.

Valle d'Aosta

Table listing locations in Valle d'Aosta: Pila, Cognè, Rhône Notre Dame, La Thuile, Courmayeur, Valtournanche, Chenail, Breuil, Plan Maison, Plan Rosà, Colle del Theodule, Colle delle Cime Bianche, Gressoney la Trinité (Orsila), Alpe Gabet - Rif. del Lys.

Provincia di Vercelli

Table listing locations in Provincia di Vercelli: Oropa, Lago del Mucrone, Col d'Olen.

Provincia di Novara

Table listing locations in Provincia di Novara: Alpino Fiorenze (Stresa), Mottarone, Rifugio Zamboni, Lago Cingino (V. Antrona), Lago Composecco (V. Antr.), San Domenico, Ciamporino, Alpe di Veglia, Alpe Devero, Lago Vannino, Cascate del Toce, Rifugio Città di Busto, Rifugio Maria Luisa.

LOMBARDIA

Table listing locations in Lombardia: Provincia di Como, Monte Bollettone, Monte Pallanzone, Preacola, Pian del Tivano.

Table listing locations in Lombardia (continued): Bormio, IV Cantoniera della Stelvio, Passo dello Stelvio, Santa Caterina Valturva, Pizzo Pizzini, Rifugio Casati, Rifugio Branca, Plaghera, Passo di Gavia, Passo dell'Aprica, Biandino.

Provincia di Bergamo

Table listing locations in Provincia di Bergamo: Valcaeva, Oltre il Colle, Colle di Zambala, Ca San Marco, Poppolo, Rifugio Fratelli Calvi, Laghi Gemelli, Bondione, Rifugio Coca, Rifugio Curò, Dossena, Selvino, Farno, Clusone, San Lucio, Pianone, Giogo della Fresolana, Fondi, Balte Campelli, Maiga d'Epolo, Boscico.

Provincia di Brescia

Table listing locations in Provincia di Brescia: Passo del Tonale, Santa Apollonia, Lago d'Avio (R. Garibaldi), Lago del Baltono, Bacino del Miller, Lago di Salarno, Bacino dell'Adame, Lago d'Arno.

Provincia di Sondrio

Table listing locations in Provincia di Sondrio: Gerola Alta, San Sisto, Pianazzo, Passo dello Spluga, Madesimo, Rifugio Bertacchi, Alpe Motta, Piasci (s. Torre S. Maria), Chiareggio, Rifugio Porro, Lago Palù, Alpe Francia, Rifugio Marinelli, Rifugio Fratelli Zoia, Rabello, Arno, Passo di Foscagno, Livigno.

Table listing locations in Lombardia (continued): Bormio, IV Cantoniera della Stelvio, Passo dello Stelvio, Santa Caterina Valturva, Pizzo Pizzini, Rifugio Casati, Rifugio Branca, Plaghera, Passo di Gavia, Passo dell'Aprica, Biandino.

VENETO

Table listing locations in Veneto: Provincia di Verona, Boscocchianova, Monte Baldo, Tracchi, Monte Tomba, Provincia di Vicenza, Asiago, Bellocchio, Caberlana, Campomulo, Vezzena, Tonèzza.

Provincia di Belluno

Table listing locations in Provincia di Belluno: Arba, Passo del Pordoi, Pralongià, Selva di Cadore, Forcella Staulanza, Alpe di Semes, Cortina d'Ampezzo, Passo di Giau, Pocol, Passo di Falzarego, Passo di Tre Croci, Meisurina, Forcella Longeres, Faloria, Sappada.

Provincia di Udine

Table listing locations in Provincia di Udine: Sella Nevea, Rifugio Gilberti al Canin, Tarvisio, Monte Lussari.

TRENTINO

Table listing locations in Trentino: Provincia di Trento, Tremalzo, Bondone, Passo del Fal, Paganella, Andalo, Rifugio Lancia al Pasubio, Serrada, Lavarone, Cavalese, Passo di Lavazè, Passo di Rolle, Passo di San Pellegrino, Madonna di Campiglio, Campo di Carlomagno, Arno, Rifugio Stoppiano, Mendola.

Table listing locations in Lombardia (continued): Bormio, IV Cantoniera della Stelvio, Passo dello Stelvio, Santa Caterina Valturva, Pizzo Pizzini, Rifugio Casati, Rifugio Branca, Plaghera, Passo di Gavia, Passo dell'Aprica, Biandino.

ALTO ADIGE

Table listing locations in Alto Adige: Provincia di Bolzano, Trafoi, Solda, Albergo Val Martello, Rifugio Cori, Monte Sa Vigilio, Alpinista di Avelango, Colliabio e Sopra bolzano, Longomoso, Corno di Renon, Madonna di Senales, Calice, Passo del Giovo, Masseria, San Martino Montevosio, Monte Cavallo, Nova Levante, Passo di Costalunga, Ortisel, Alpe di Siusi, Santa Cristina, Monte Pana, Rifugio Firenze in Clesles, Pian, Selva, Pian di Gralba, Plancios, Passo di Gardena, Colofoso, Corvara, Pralongià, Passo di Valparola, San Cassiano, Alpe di Fanes, Palla di Campolungo, Sella Vigilio di Marebbe, Lago di Brales, Dobbiaco, Prato Piazza, San Candido, Sesto, Passo di M. Croce Comelico.

APPENNINO

Table listing locations in Appennino: Sestola, Piantafalco, Monte Galvanella, Escassoroli, Abetone.

SVIZZERA

Table listing locations in Svizzera: S. Moritz, Davos, Arosa, Pontresina, Silvaplana.

AMICI LONTANI

Quando nel 1924 giunse l'iscrizione di un gruppo di alpinisti al Campeggio Nazionale C.A.I.-U.G.E.T. nel Gruppo del M. Bianco, fu una esplosione di gioia. Anche dalla lontana Napoli venivano nella nostra piccola città di Gavia, Eravamo esultanti. E di anno in anno, dal Centro-meridionale e dalle Isole, il cuore di questi innamorati della montagna venne a darsi il tono della cordialità. Antistitica e il calore della loro grande amicizia. La funzione dei Campaggi nazionali del C.A.I. era incominciata. Nelle nostre linee propagandistiche sulla necessità di questi Campaggi avevamo sempre battuto, sui punti seguenti: - al campaggio giungono alpinisti provenienti da tutte le principali sezioni d'Italia del C.A.I. - si assiste alla simpatica fusione di spirito di alpinisti provenienti da tutte le Regioni d'Italia; - si fanno vivere in cordiale atmosfera alpinisti di tutte le regioni, con i loro operai, ingegneri, impiegati, architetti, dottori, commercianti, avvocati, ecc. E nelle sere profumate di nostalgia, al cospetto degli immensi colossi, ecco nascere le canzoni marinare, con ritornelli accarezzanti, come l'ondata del velluto della sabbiosa spiaggia, canzoni che si confondono con i cori alpestri, dalla vigorosa armonia dell'onda straccellandosi sulla scogliera.

Advertisement for Vibram shoes. Includes text: 'Esigete per le vostre scarpe le soles a chiodi di gomma', 'La nuova produzione 1946 è garantita per 3 anni', 'Per le vostre pedule', 'Vibram BREVETTATA roccia', 'In vendita presso i negozi specializzati in articoli sportivi'.

Advertisement for Dermoil. Includes text: 'Alpinisti Sciatori Cacciatori', 'Voletè IMPERMEABILIZZARE, CONSERVARE e RENDERE MORBIDE le vostre calzature?', 'DERMOIL', '(Olio bulgare - Vecchia marca 1863)', 'Lo trovate presso i migliori negozi di articoli sportivi'.

Advertisement for Alle Dolomiti Pjero Rota. Includes text: 'ALLE DOLOMITI PIERO ROTA', 'TUTTO PER GLI SPORTS INVERNALI', 'Via Monte Napoleone ang. Borgospesso 2 - Telef. 71-326'.

Advertisement for MIM. Includes text: 'Linimento MIM degli sportivi', 'Da calore e vigore ai muscoli. Indicato negli sforzi fisici, strappi muscolari, ecc.', 'MEDICAMENTI ITALIANI MILANO', 'VIA CONSOLE MARCELLO 1, VILLAPIZZONE Tram 10-1'.

Advertisement for Trim. Includes text: 'ANGOLINI per fotografare', 'Trim', 'Prodotti "TRIM" MILANO', 'TENDE DA CAMPO MATERIALE PER CAMPEGGIO', 'Ditta Ettore Moretti MILANO-FORO BUONAPARTE 69'.

Advertisement for Foto Apparecchi Accessori. Includes text: 'FOTO APPARECCHI ACCESSORI MATERIALI', 'compra: LEICA - CONTAX - RETINA, ecc.', 'MILANO (NUOVA SEDE) Via Cicognara 7', 'Alloggio comodissimo per ogni ospite'.

Advertisement for Bottega dello Sport. Includes text: 'BOTTEGA DELLO SPORT di FRANCESCO LOVERRO', 'Articoli per tutti gli Sport', 'VASTO ASSORTIMENTO', 'PREZZI CONCORRENZA', 'G. So Garibaldi, 77 - MILANO - Tel. 64.578'.

Advertisement for Escursionisti, Sciatori e Sportivi. Includes text: 'ESCURSIONISTI - SCIATORI - SPORTIVI da OMNIA SPORT', 'MILANO - Corso Vercelli, 11 - Tel. 44.391', 'troverete - al migliori prezzi - tutto quanto vi può occorrere'.

Advertisement for Termenini Sport. Includes text: 'TERMENINI SPORT', 'GIÀ DEL 5° ALPINI', 'NEGOZIO: VIA TORINO, 49 - TELEF. 81-088', 'STABILIMENTO: VIA FUMAGALLI, 1'.

Advertisement for Occasioni - Ripuntature. Includes text: 'Occasioni - Ripuntature', 'Laminature - Riparazioni', 'Trasformazioni in giornata', 'VENDITE RATEALI'.

Advertisement for Fraiteve. Includes text: 'Fraiteve', 'IL BASTONCINO SPECIALE TRIONFATORE NEI RECENTI CAMPIONATI NAZIONALI', 'G. I. TAFFA - Via Lupetta, 2 - MILANO'.

Advertisement for Roccia Ghiaccio Alpinismo e SCI. Includes text: 'Roccia Ghiaccio ALPINISMO e SCI', 'Tennis RACCHETTE "SAIL" PALLE PIRELLI', 'ATTREZZATURE PER CAMPI PATTINI "Api-Mares"', 'CORAZZE e CAMERE per FOOT-BALL', 'PESCI SURACQUA - ROCHERY - PINO-PEGO ecc.', 'Ditta L. GHILARDI - Milano'.

PROPOSTE E IDEE Scarsità dei rifugi

Non per imporre agli amici e colleghi alpinisti, ma anzi per aprire una proficua discussione, espongo alcune idee in relazione ai problemi sorti dalle necessità dei tempi. In precedenti articoli (che videro la luce parecchi mesi addietro) ho parlato della ricostituzione dei rifugi e della modifica di quelli esistenti, onde da un lato renderli adatti a ospitare un maggior numero di persone, dall'altro eliminare la speculazione dei gestori. Costoro, pagando spesso affitti irrisori, hanno fatto quattrini a palate, trasformando i rifugi in veri e propri alberghi. Ma il C.A.I. non è, vivaddio, la società dei grandi o dei piccoli alberghi; se costruisce un rifugio, affronta la spesa per agevolare i propri soci, non i placidi villeggianti che possono alloggiarsi altrove. Accade troppo spesso all'alpinista diretto a compiere un'ascensione, sentirsi negare il pernottamento perché il rifugio è tutto occupato. Da chi? Da comodi pensionanti che si trasferiscono lassù soltanto per scopi gastronomici. Il C.A.I. ha svolto un'improvvisata accorriere di soci, iscritti allo scopo trasparente di procurarsi il diritto di soggiorno nei rifugi e di trascorrervi le vacanze. Rappresentando questo una massa inerme in montagna non è mai andata per fare dell'alpinismo e probabilmente non ci andrà mai. Il C.A.I. non è sorto sulla falsa riga dell'Alpine Club, ristretta cerchia di persone che fanno dell'alpinismo un hobby e che sostengono di tasca propria le spese dell'organizzazione. (A questo punto apra una parentesi. Si è ritornati alla vecchia denominazione: Club Alpino Italiano, che pare, sentimentalisti a parte, che non venisse bisogno. Il club inglese è un circolo privato di poche persone: non è possibile ottenere l'iscrizione se non dimostrando di avere svolto un'effettiva attività alpinistica. Del resto, l'Alpine Club non era altro, inizialmente, che un pranzino di amici alpinisti e da ciò il nome di club. Da noi il Club Alpino è una associazione libera di tutti, sul tipo della Conoscenza Turistica. Quindi non è appropriata, neppure in senso linguistico, la denominazione di club, ma è più precisa quella di Centro, con il vantaggio anche di usare una denominazione, non italiana al posto di quella straniera. Per me si dovrebbe dire Centro Alpino (non alpinistico) Italiano, che è giusta e comprende anche la sezione culturale, quella scientifica, ecc. Chiudo la parentesi).

IL PRESTITO PRO RIFUGI Nessuna scusa per sottrarsi al dovere di sottoscrivere

L'articolo di Giulio Ravizza apparso sull'ultimo numero in merito al Prestito Ricostruzione Rifugi della Sezione di Milano, merita qualche osservazione. E' anzitutto verissimo, come afferma Ravizza, che tale Prestito ha incontrato non molto favore fra i soci della Sezione stessa, ma la ragione di ciò non mi sembra debba ricercarsi nella mancanza di fiducia circa il modo con cui il C.A.I. ha impostato il problema della ricostruzione dei suoi rifugi. Voler giustificare la mancanza di fiducia dei soci che «sentono» la montagna perché nei rifugi non è fatta alcuna distinzione fra alpinisti e non alpinisti, perché il C.A.I. non ha allontanato i custodi che non si sono dimostrati, secondo il Ravizza, all'altezza della fiducia in loro riposta, perché alcuni custodi hanno fatto una qual fortuna parlando gli alpinisti per l'assenza il Ravizza afferma un po' avventatamente che tali custodi sono molli e ricchissimi, perché infine prima di costruire nuovi rifugi bisogna curare gli esistenti, per i quali il Ravizza sembra cosa completamente errata. Anzitutto osservo che soltanto per arredare i rifugi attualmente esistenti, date le gravissime devastazioni perpetrate in alcuni di essi, non bastano le entrate ordinarie della Sezione; da ciò la necessità del Prestito anche solo per quel rifornamento richiesto dal Ravizza. Se poi vi è dissenso sull'opportunità di un'assemblea politica generale dei rifugi, si potrà discutere e, occorrendo, modificare l'indirizzo, ma un socio che veramente, come ama dire Ravizza, è serio e non si lascia sedurre dall'obbligo morale di ricostruire il patrimonio base del C.A.I., quel patrimonio che è indispensabile al vero alpinista e che non meno necessario per la propaganda della montagna. Non mi occupo di coloro che sono iscritti al C.A.I. perché tutti sembra oggi sia di moda: per essi sono più che sufficienti gli attuali Rifugi-albergo e conseguentemente non avvertono la necessità di rifugi di media e alta montagna, come sono quelli che, in genere, la Sezione di Milano si propone di ricostruire. Mi sembra che il vero alpinista che per molti anni addotti dal Ravizza, po-

SETTIMANE SCIISTICHE A CERVINIA (BREUIL)

ORGANIZZATE DAL GRUPPO ALPINISTICO «FIOR DI ROCCIA» DI MILANO SOTTO IL PATROCINIO DE «LO SCARPONE». Turni continuativi fino all'aprile 1947. QUOTA INDIVIDUALE L. 7.500 che dà diritto alla pensione completa per 7 giorni all'Albergo Jumeaux di Gabriele Maquignaz (dalla cena del sabato alla colazione del sabato successivo), con camere riscaldate a 1, 2 e 3 letti, trattamento ottimo, tasse e servizio compresi. In albergo vi è anche il bagno, con pagamento a parte. SCUOLA DI SCI. — Per chi lo desidera sono stati istituiti corsi collettivi tenuti da valenti maestri di sci, al prezzo di L. 1200 settimanali. Vi saranno ogni giorno due ore di scuola al mattino e due nel pomeriggio. LE ISCRIZIONI, dietro versamento di un anticipo di L. 1000, si ricevono nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 23 presso la Sede del « Fior di Roccia », via dei Cornaggi 2, Milano, e di giorno presso il recapito de « Lo Scarpone », via Meravigli 14 (negoziario Edoardo Colombo). Il resto dell'importo dovrà essere versato all'arrivo a Cervinia. Le prenotazioni da fuori Milano vanno indirizzate al « Fior di Roccia » o a « Lo Scarpone » (via Plinio 70) con assegni bancari o vaglia postali. Per Cervinia funziona un servizio di autotrasporto della ditta Fusetti (via Pergolesi 6) fino a Chatillon (prezzo L. 710 con diritto al trasporto gratuito degli sci), in coincidenza con l'autocorriera per Cervinia, con posto assicurato (prezzo L. 135). Vi è anche un servizio diretto Milano-Cervinia della Ditta Fusetti: rivolgersi singolarmente alla stessa (tel. 24.290), oppure al N. 153-810. SEDE CENTRALE DEL C. A. I. Il Fondo integrazione polizza E. FERRETTI. Le Sezioni del C. A. I. che hanno mandato il loro contributo sono 74. La Sede Centrale invita queste Sezioni che intendono ancora partecipare a questo fondo di simpatia alla memoria del compianto Eugenio Ferreri, ex Segretario Generale, di voler procedere con cortese urgenza all'invio delle somme per poter chiudere la sottoscrizione. Statistica soci. Nell'immensa generale dell'Assemblea generale del socio a Torino, le Sezioni vengono sollecitate ad inviare la statistica esatta dei soci in regola coi pagamenti 1946, restituendo i Bollini invenduti. Contatti con la Delegazione di Roma. Il 12 gennaio scorso il segr. gen. del C.A.I. colonnello Felice Boffa, ha fatto visita all. Delegazione di Roma del C.A.I. prendendo contatto col membri prof. Giuseppe Morandini, ing. Virgilio Ricci, avv. Alfonso Biadene e Guido Brizio. Vennero esaminati i proble-

Valichi e passi

Sono questi per tutta la durata dell'inverno i seguenti Passi: Costalunga, Rolle e del Tonale. Sono chiusi: Passo di Giau, del Pordoi, di Falzarego, del Piccolo, di S. Antonio, di Gran S. Bernardino, Campo di Carlo Magno, di Gavia, dello Stelvio, del Colle della Maddalena, di Gardena, di Campolungo, Sella, del Tivano, di Monte Croce Comelico, di Monte Croce Carnico, del Moncenisio, dello Spluga, di Brocon, di Cereda, di S. Antonio, di Valles, di Croce d'Aune, Duran, Cibianna e Staulanza. Suole gommate o soles chiodate? L'invazione nell'ambiente alpinistico dei « carri armati » davanti forse per spirito di emulazione alla guerra — farebbe pensare ad una superiorità indiscussa della suola di gomma su quella chiodata. Certo vi sono i sostenitori convinti della suola chiodata, ma io ho avuto anche di usare entrambi i sistemi e di poterli paragonare sugli stessi terreni. E per conto mio arriverò alle conclusioni seguenti: la suola gommata è preferibile sulle mulattiere e sui sentieri sassosi, sui ripidi pendii di terreno solido, sulla roccia liscia e ferma; invece è meno consigliabile sul terreno melmoso, sulla neve sciolta e sulla neve levigata e bagnata. La suola chiodata è preferibile sul terreno s mosso, sul pietrame (macereti), sui pendii erbosi ripidi (teppa), sulla neve dura e sul ghiaccio scoperto. (1) In genere si può dire che la suola gommata è vantaggiosa dove funziona « per aderenza » (purché il fondo non sia bagnato). Il criterio del peso non ha grande importanza, giacché un « carro armato » che si rispetti non è più leggero degli scarponi normali. Da quanto precede si potrebbe concludere che il « carro armato » più adatto al vero alpinismo è lo scarpone chiodato al grande alpinismo, soprattutto se si opera su terreno complicato, con alternative di roccia e neve. Può darsi che l'esperienza di altri concetti a conclusioni diverse dalle mie: sarei ben lieto di conoscere l'opinione di altri alpinisti; la discussione otterrà forse il risultato di risolvere un quesito sul quale molto si è già discusso, senza però giungere a una soluzione definitiva. (*) In ogni caso tra i vari tipi di suole gommata sono preferibili quelle con le scanalature nei due sensi (lunghezza e larghezza), perché le suole con sole scanalature nel senso della larghezza tendono a scivolare lateralmente.

Alpinisti Sciatori Cacciatori

Voletè IMPERMEABILIZZARE, CONSERVARE e RENDERE MORBIDE le vostre calzature? Spalmatele col "DERMOIL" (Olio bulgare - Vecchia marca 1863) Lo trovate presso i migliori negozi di articoli sportivi od inviando vaglia di L. 100.— all'Ufficio Vendita Ditta CAPELLETO - Via V. Monti, 29 - Milano, ne riceverete una lattina franco di porto. Forte sconto al rivenditore. FABBRICA V. CAPELLETO, VIA CAMOZZI 4/6, BERGAMO Produzione di qualsiasi Olio e Grassi adesivi per eliche di trasmissione

ALLE DOLOMITI PIERO ROTA

TUTTO PER GLI SPORTS INVERNALI Via Monte Napoleone ang. Borgospesso 2 - Telef. 71-326

FOTO APPARECCHI ACCESSORI MATERIALI

compra: LEICA - CONTAX - RETINA, ecc. MILANO (NUOVA SEDE) Via Cicognara 7 Alloggio comodissimo per ogni ospite

BOTTEGA DELLO SPORT

di FRANCESCO LOVERRO Articoli per tutti gli Sport VASTO ASSORTIMENTO PREZZI CONCORRENZA G. So Garibaldi, 77 - MILANO - Tel. 64.578

ESCURSIONISTI - SCIATORI - SPORTIVI

da OMNIA SPORT MILANO - Corso Vercelli, 11 - Tel. 44.391 troverete - al migliori prezzi - tutto quanto vi può occorrere

TERMENINI SPORT

GIÀ DEL 5° ALPINI NEGOZIO: VIA TORINO, 49 - TELEF. 81-088 STABILIMENTO: VIA FUMAGALLI, 1 Occasioni - Ripuntature Laminature - Riparazioni Trasformazioni in giornata VENDITE RATEALI

Fraiteve

IL BASTONCINO SPECIALE TRIONFATORE NEI RECENTI CAMPIONATI NAZIONALI G. I. TAFFA - Via Lupetta, 2 - MILANO

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Fondata nel 1808 CAPITALE L. 200.000.000 INTERAMENTE VERSATO RISERVA ORDINARIA L. 40.000.000 BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA Alessandria - Bergamo - Bassano - Como - Concesio - Erba - Lecco - Lulino Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio del Cambi



Advertisement for Gruppo del Monte Bianco Campeggio Nazionale CAI-UGET. Includes text: 'D'ESTATE... tra gli svettanti colossi di roccia e di ghiaccio GRUPPO DEL MONTE BIANCO CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET VAL VENI - m. 1700 - COURMAYEUR', 'D'INVERNO... nella Città del sogno e dell'abbrezza bianca. SESTRIERE ACCANTONAMENTO NAZION. CAI-UGET RIFUGIO CAI-UGET VENINI - m. 2035', 'Informazioni, iscrizioni, programmi: CAI-UGET GALLERIA SUBALPINA - TEL. 44.611 - TORINO'.

Advertisement for Sede Centrale del C.A.I. Includes text: 'SEDE CENTRALE DEL C. A. I.', 'Il Fondo integrazione polizza E. FERRETTI.', 'Le Sezioni del C. A. I. che hanno mandato il loro contributo sono 74.', 'La Sede Centrale invita queste Sezioni che intendono ancora partecipare a questo fondo di simpatia alla memoria del compianto Eugenio Ferreri, ex Segretario Generale, di voler procedere con cortese urgenza all'invio delle somme per poter chiudere la sottoscrizione.', 'Statistica soci.', 'Nell'immensa generale dell'Assemblea generale del socio a Torino, le Sezioni vengono sollecitate ad inviare la statistica esatta dei soci in regola coi pagamenti 1946, restituendo i Bollini invenduti.', 'Contatti con la Delegazione di Roma.', 'Il 12 gennaio scorso il segr. gen. del C.A.I. colonnello Felice Boffa, ha fatto visita all. Delegazione di Roma del C.A.I. prendendo contatto col membri prof. Giuseppe Morandini, ing. Virgilio Ricci, avv. Alfonso Biadene e Guido Brizio. Vennero esaminati i proble-

Advertisement for Banco Ambrosiano. Includes text: 'BANCO AMBROSIANO', 'Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Fondata nel 1808', 'CAPITALE L. 200.000.000 INTERAMENTE VERSATO', 'RISERVA ORDINARIA L. 40.000.000', 'BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA', 'Alessandria - Bergamo - Bassano - Como - Concesio - Erba - Lecco - Lulino', 'Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano', 'OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA', 'Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio del Cambi'.

Advertisement for Roccia Ghiaccio Alpinismo e SCI. Includes text: 'Roccia Ghiaccio ALPINISMO e SCI', 'Tennis RACCHETTE "SAIL" PALLE PIRELLI', 'ATTREZZATURE PER CAMPI PATTINI "Api-Mares"', 'CORAZZE e CAMERE per FOOT-BALL', 'PESCI SURACQUA - ROCHERY - PINO-PEGO ecc.', 'Ditta L. GHILARDI - Milano'.

STORIA DI UN SASSO

(dedicato ai "paciasass", vulgo geologi)

Devo premettere, per maggior chiarezza di quello che verrà esponendo, che sono un appassionato raccoglitore di fossili, minerali, oggetti preistorici e simili. Chiacchiere (come li chiamano quei sant'uomini dei miei amici) in parole povere un "paciasass". (termine del dialetto bergamasco moderno, la cui etimologia è: pacia - mangia e sass - sassi). Ecco perché a casa mia, nel frangere in una scatola alla ricerca di qualche arnese, capita magari di trovarsi in mano un pezzo di galena o nel guardare in un cassetto nel quale dovrebbe esserci solo biancheria con lavanda, al posto di quest'ultima si scopre un frammento di scisto fossilifero: la colpa è naturalmente del disordinatissimo sottoscritto (dice mia madre).

Fu così che, cercando un oggetto in un armadio, mi capitò fra le mani un pacchetto duro e pesante, avvolto da carta di giornale e mi apparve un pezzo di calcare nero con incrostata una bella conchiglia fossile di celatopoda, sproporzionata per metà. Non mi ricordai al momento la sua località di provenienza, ma una frettolosa annotazione in margine al foglio di carta me la fece subito rammentare: «Falde nord M. Menna, di fronte a S. Martino di Calvi - 18 settembre 1942».

Monte Menna... Avevo letto in una pubblicazione che era un ottimo posto fossilifero non ancora sfruttato, e volli esplorarlo.

Decisi così di andarci e partii una bella mattina del settembre '42, sacco in spalla e attrezzi adatti, insieme a Carletto, inseparabile compagno di gite geologiche.

Scesi alla stazione di Lenna, varcato il Brembo sul ponte di Cascina Cornama, ne risalimmo la sponda sinistra del bosco; i rami degli alberi ancora carichi della rugiada mattutina ci schiaffeggiavano gratuitamente la faccia e sembravano a facessero con particolare piacere e cura nei punti dove non si potevano usare le mani per scavarli. Lungo il percorso facemmo saltare e distruggemmo molte trappole poste dai cacciatori di frodo contro le innocenti bestie del bosco.

Cominciava ora la parte più difficile della spedizione: il ritrovamento della località fossilifera, indicata dalla pubblicazione. Il bosco uniforme, la sponda del Brembo senza punti di riferimento, quei due o tre canali di roccia nerastra così assomiglianti tra loro, tutto contribuiva a rendere difficile tale ricerca. Basti dire che dopo un paio d'ore di va e vieni attraversai i tronchi che lasciavano tracce appiccicose e nere di resina sulle mani, di su e giù per la china ripidissima, disastri, un grido di Carletto mi guerciò che finalmente il calcare nero fossilifero era stato scoperto: nel pomeriggio non si udì altro che un gittoso martellare; in breve un sacco fu pieno di gasteropodi, celatopodi e lamellibranchi fossili.

Erano intanto scese le prime ombre della sera e salutammo alla voce da lontano il penultimo treno per Bergamo (penultimamente secondo l'orario scorporatamente consultato il mattino): noi avremmo preso il successivo. Restati il pesante sacco dei fossili sulle spalle, Carletto e gli attrezzi e pian piano (stanchi com'eravamo) arrivammo alla stazione: era deserta. Come mai, dato che la partenza del nostro treno era prossima? Ne domandammo al capostazione: era stato sospeso, e l'orario non era stato variato! Tanto, gli abitanti della valle lo sapevano...

Inutile recriminare. Bisognava tornare a Bergamo, se non volevamo pernottare in paese. Comincio così la nostra triste odissea, da una casa all'altra, in cerca di qualcuno che ci potesse fornire aiuto e indicazioni utili al nostro caso: scartammo senz'altro l'idea dell'automobile perché l'idea dell'automobile perché l'idea dell'automobile perché l'idea dell'automobile...

La Giovane Montagna sezione di Torino, ha portato a termine recentemente il montaggio del bivacco «Carlo Pol» al Gran Paradiso.

Sorge alla testata della Valnontey, sulla sponda del piano superiore del ghiacciaio della Tribolazione, a quota 3300, in posizione alpinisticamente dominante tutto l'antefattore valdostano del massiccio centrale del Gran Paradiso.

Il bivacco è dedicato alla memoria dell'ing. Carlo Pol, nobile figura di giovane torinese, un cuore generoso e umanamente aperto, un esperto e audace alpinista, scomparso on due anni durante un attacco aereo.

La costruzione può ospitare comodamente sei persone; dispone di cucinette a tela e, caso raro in costruzioni di questo genere.

Costituisce un soggiorno ideale per l'alpinista avido di audaci imprese ed anche per tutti coloro che, chiamati vagliano l'alto da un'insaziabile sete di cielo, di sole, di ghiacci e di rupi in fantastiche visioni alpine, cercano e ritrovano nel Monte le gioie più pure e più sane della vita di ogni giorno.

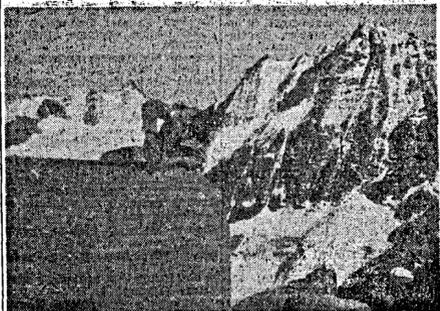
Ed anche questa costruzione, seppur modesta di mole, rimane una delle numerose, non ultime, iniziative in campo alpinistico, felicemente portate a termine in questo triste e penoso dopoguerra.

Testimonianza confortante di una fede in un ideale, che è rimasto ben vivo nel cuore e nel muscolo dei giovani alpinisti d'Italia.

Il bivacco quasi ultimato. È alta ben due metri, permettendo così di muoversi liberamente nell'interno. Per quanto non ancora ufficialmente inaugurato, già può ricevere l'alpinista che sale dal versante di Cogne, come chi proviene dalla Valle di Noasca attraverso il colle Valnontey e dalla Via Savara attraverso il Gran Paradiso ed al Colle dell'Ape.

Il bivacco è raccomandabile sia per le scalate di carattere specificamente alpinistico nella cerchia circostante della Tribolazione, Punta Ceresole, Cresta Gastaldi, Grande e Piccolo Paradiso, Becca di Montedavone e fino alle Budden ed all'Arboret, sia per le ascensioni di carattere scisto-alpinistico, nei mesi primaverili, non accesso abbastanza

Il bivacco "Carlo Pol", al Gran Paradiso



Montaggio — Di fronte la Rocca Viva con lo scivolo di ghiaccio salito da Carlo e Delmastro.

comodo in questo caso dalla Valle di Noasca. Pochi sono i luoghi di sosta in alta montagna che così stendamente inquadrano la loro particolare posizione alpinistica in un panorama eccezionalmente grandioso e suggestivo. Il bivacco «Carlo Pol» è uno di questi. Saldamente piantato sull'ultimo sperone roccioso che, sorgendo alla testata della Valnontey, s'incasta nelle serate del ghiacciaio della Tribolazione, con alle spalle un anfiteatro imponente di punte sui 4000 metri, ben si staglia, nelle rovine gloriose, in un'area di alta montagna, con davanti i suoi giacchi della Rocca Viva, della Becca di Gay ed altre acrobatiche creste scendenti al Colle Morez, più lontano, in uno sconosciuto orizzonte, il Velan, il Cobin, la Dent d'Herens, il Cervino, il Rosa.

Costituisce un soggiorno ideale per l'alpinista avido di audaci imprese ed anche per tutti coloro che, chiamati vagliano l'alto da un'insaziabile sete di cielo, di sole, di ghiacci e di rupi in fantastiche visioni alpine, cercano e ritrovano nel Monte le gioie più pure e più sane della vita di ogni giorno. Ed anche questa costruzione, seppur modesta di mole, rimane una delle numerose, non ultime, iniziative in campo alpinistico, felicemente portate a termine in questo triste e penoso dopoguerra. Testimonianza confortante di una fede in un ideale, che è rimasto ben vivo nel cuore e nel muscolo dei giovani alpinisti d'Italia.

È alta ben due metri, permettendo così di muoversi liberamente nell'interno. Per quanto non ancora ufficialmente inaugurato, già può ricevere l'alpinista che sale dal versante di Cogne, come chi proviene dalla Valle di Noasca attraverso il colle Valnontey e dalla Via Savara attraverso il Gran Paradiso ed al Colle dell'Ape. Il bivacco è raccomandabile sia per le scalate di carattere specificamente alpinistico nella cerchia circostante della Tribolazione, Punta Ceresole, Cresta Gastaldi, Grande e Piccolo Paradiso, Becca di Montedavone e fino alle Budden ed all'Arboret, sia per le ascensioni di carattere scisto-alpinistico, nei mesi primaverili, non accesso abbastanza



Attorno al camioncino che aveva recato loro i doni, parte delle bimbe fanno resa, appena termina la distribuzione in Municipio. Don Gaspare Valsecchi, il vegliardo ma ancora arzillo parroco di Sveglio, appoggiato al fido bastone, si compiace col Delegato del C.A.T. Milano.

IL "NATALE ALPINO" IN VAL VARRONE

(G. P.). — La mattina del 19 gennaio è partito il nostro camioncino recante i doni del "Natale alpino" ai figli dei valligiani di Sveglio e Vestreno, in Val Varrone, sopra Derivo (Como). Dalle ripe del lago la macchina si è impennata lungo gli stretti vicoli dell'angusta strada in pessime condizioni di manutenzione (quando le autorità competenti si decideranno ad affrontarlo, il problema di questa importante arteria, che congiunge Derivo alla Valsassina, passando per Premarino, fino a raggiungere Sveglio, piccolo paese di 400 anime, aggrappato ai ripidi fianchi del costone dominato dal Legnone).

Nella sala dell'Albergo Monte Legnone erano state generosamente convitate a mensa dal signor Corradino Ulisse, delegato del C.A.T. Milano che si è occupato di questa distribuzione. Ma i lavori di manutenzione sono stati fatti in fretta, e questa volta non so chi volle, arrivammo in centro di Bergamo; a meno di cento metri da casa senza un sibilo ed un soffio. «Non si fanno certe cose» dicono rivolgendomi all'amico. «Quello non risponde nemmeno, tanto è ammantato» dal peso materiale e morale del sacco e dalla contropista del sellino. Ma, superando il gradino del marciapiede per entrare nel cortile di casa mia, mi accorgo che la gomma posteriore era a terra.

HUMOUR

2. Uso degli sci

Arrivati a destinazione scendete dal treno e caricate gli sci in spalla. Dovete essere un po' pesi a valle. Ma non troppo. Se avete le gambe aggraviate, fate in modo di sciogliere al fine di evitare sciogliere il vostro sci, tenendole vedendo un eventuale nodo di Savoia formato dalle vostre gambe, metterebbero in dubbio la vostra fede politica.

Rialzatevi fischiettando e facendo cadere qualche poco di frottole. «Viva Palmiro, viva il nostro paese, viva il nostro paese». Dirà la gente al vostro passaggio: «Quello sci che deve scendere bene, basta vedere il vostro sci». «Viva Palmiro, viva il nostro paese». «Viva Palmiro, viva il nostro paese».

Una volta fissati per bene i piedi, impugnate lo sci a due mani. Andate in su sino a che trovate neve. Slegate gli sci e metteteli ai piedi. Le punte ricurve vanno rivolte verso l'alto perché se messe all'inghiù vi fanno inciampare.

Proprio, la sciolina è una specie di dentifricio che si strofina sul fondo della Valnontey, s'incasta nelle serate del ghiacciaio della Tribolazione, con alle spalle un anfiteatro imponente di punte sui 4000 metri, ben si staglia, nelle rovine gloriose, in un'area di alta montagna, con davanti i suoi giacchi della Rocca Viva, della Becca di Gay ed altre acrobatiche creste scendenti al Colle Morez, più lontano, in uno sconosciuto orizzonte, il Velan, il Cobin, la Dent d'Herens, il Cervino, il Rosa.

Costituisce un soggiorno ideale per l'alpinista avido di audaci imprese ed anche per tutti coloro che, chiamati vagliano l'alto da un'insaziabile sete di cielo, di sole, di ghiacci e di rupi in fantastiche visioni alpine, cercano e ritrovano nel Monte le gioie più pure e più sane della vita di ogni giorno. Ed anche questa costruzione, seppur modesta di mole, rimane una delle numerose, non ultime, iniziative in campo alpinistico, felicemente portate a termine in questo triste e penoso dopoguerra.

Testimonianza confortante di una fede in un ideale, che è rimasto ben vivo nel cuore e nel muscolo dei giovani alpinisti d'Italia.

È alta ben due metri, permettendo così di muoversi liberamente nell'interno. Per quanto non ancora ufficialmente inaugurato, già può ricevere l'alpinista che sale dal versante di Cogne, come chi proviene dalla Valle di Noasca attraverso il colle Valnontey e dalla Via Savara attraverso il Gran Paradiso ed al Colle dell'Ape. Il bivacco è raccomandabile sia per le scalate di carattere specificamente alpinistico nella cerchia circostante della Tribolazione, Punta Ceresole, Cresta Gastaldi, Grande e Piccolo Paradiso, Becca di Montedavone e fino alle Budden ed all'Arboret, sia per le ascensioni di carattere scisto-alpinistico, nei mesi primaverili, non accesso abbastanza

comodo in questo caso dalla Valle di Noasca. Pochi sono i luoghi di sosta in alta montagna che così stendamente inquadrano la loro particolare posizione alpinistica in un panorama eccezionalmente grandioso e suggestivo. Il bivacco «Carlo Pol» è uno di questi. Saldamente piantato sull'ultimo sperone roccioso che, sorgendo alla testata della Valnontey, s'incasta nelle serate del ghiacciaio della Tribolazione, con alle spalle un anfiteatro imponente di punte sui 4000 metri, ben si staglia, nelle rovine gloriose, in un'area di alta montagna, con davanti i suoi giacchi della Rocca Viva, della Becca di Gay ed altre acrobatiche creste scendenti al Colle Morez, più lontano, in uno sconosciuto orizzonte, il Velan, il Cobin, la Dent d'Herens, il Cervino, il Rosa.

Costituisce un soggiorno ideale per l'alpinista avido di audaci imprese ed anche per tutti coloro che, chiamati vagliano l'alto da un'insaziabile sete di cielo, di sole, di ghiacci e di rupi in fantastiche visioni alpine, cercano e ritrovano nel Monte le gioie più pure e più sane della vita di ogni giorno. Ed anche questa costruzione, seppur modesta di mole, rimane una delle numerose, non ultime, iniziative in campo alpinistico, felicemente portate a termine in questo triste e penoso dopoguerra.

Testimonianza confortante di una fede in un ideale, che è rimasto ben vivo nel cuore e nel muscolo dei giovani alpinisti d'Italia.

È alta ben due metri, permettendo così di muoversi liberamente nell'interno. Per quanto non ancora ufficialmente inaugurato, già può ricevere l'alpinista che sale dal versante di Cogne, come chi proviene dalla Valle di Noasca attraverso il colle Valnontey e dalla Via Savara attraverso il Gran Paradiso ed al Colle dell'Ape. Il bivacco è raccomandabile sia per le scalate di carattere specificamente alpinistico nella cerchia circostante della Tribolazione, Punta Ceresole, Cresta Gastaldi, Grande e Piccolo Paradiso, Becca di Montedavone e fino alle Budden ed all'Arboret, sia per le ascensioni di carattere scisto-alpinistico, nei mesi primaverili, non accesso abbastanza

comodo in questo caso dalla Valle di Noasca. Pochi sono i luoghi di sosta in alta montagna che così stendamente inquadrano la loro particolare posizione alpinistica in un panorama eccezionalmente grandioso e suggestivo. Il bivacco «Carlo Pol» è uno di questi. Saldamente piantato sull'ultimo sperone roccioso che, sorgendo alla testata della Valnontey, s'incasta nelle serate del ghiacciaio della Tribolazione, con alle spalle un anfiteatro imponente di punte sui 4000 metri, ben si staglia, nelle rovine gloriose, in un'area di alta montagna, con davanti i suoi giacchi della Rocca Viva, della Becca di Gay ed altre acrobatiche creste scendenti al Colle Morez, più lontano, in uno sconosciuto orizzonte, il Velan, il Cobin, la Dent d'Herens, il Cervino, il Rosa.

Costituisce un soggiorno ideale per l'alpinista avido di audaci imprese ed anche per tutti coloro che, chiamati vagliano l'alto da un'insaziabile sete di cielo, di sole, di ghiacci e di rupi in fantastiche visioni alpine, cercano e ritrovano nel Monte le gioie più pure e più sane della vita di ogni giorno. Ed anche questa costruzione, seppur modesta di mole, rimane una delle numerose, non ultime, iniziative in campo alpinistico, felicemente portate a termine in questo triste e penoso dopoguerra.

Testimonianza confortante di una fede in un ideale, che è rimasto ben vivo nel cuore e nel muscolo dei giovani alpinisti d'Italia.

È alta ben due metri, permettendo così di muoversi liberamente nell'interno. Per quanto non ancora ufficialmente inaugurato, già può ricevere l'alpinista che sale dal versante di Cogne, come chi proviene dalla Valle di Noasca attraverso il colle Valnontey e dalla Via Savara attraverso il Gran Paradiso ed al Colle dell'Ape. Il bivacco è raccomandabile sia per le scalate di carattere specificamente alpinistico nella cerchia circostante della Tribolazione, Punta Ceresole, Cresta Gastaldi, Grande e Piccolo Paradiso, Becca di Montedavone e fino alle Budden ed all'Arboret, sia per le ascensioni di carattere scisto-alpinistico, nei mesi primaverili, non accesso abbastanza

NOTTE BIANCA

Sui gradini del Rifugio Lys puliamo con alcuni colpi gli scarponi inzacccherati dopo aver infilati nella neve gli sci e le racchette, che adagiano, lunghissime, le loro orre. Lontane si perdono le nostre tracce illuminate dalla luna, ben visibili sulla neve scintillante, ghirigori segnati da un dito distratto su un mucchietto di zucchero. Nessuno di noi parla: la pasticcata chi di luna e questo immenso silenzio bianco ci hanno riempito gli occhi e il cuore. Tutti ci soffermiamo fuori. Il calduccio del rifugio non ci allenta questo irrazionale passaggio lunare, nitido, scintillante come la vetrina di un gioielliere ci fa scordare il resto.

Ombre lunghe segnano qua e là la bianca pianura, dove i raggi della luna trovano un ostacolo, una benché minima protuberanza. Macchie, come due soli nascondono a tratti i solchi degli sci, per riapparire poi in piena luce, cose vive nel lungo serpeggiare.

Splendida corona alla bianca conca, in alto le cime che si stagliano nel cielo cupo, scintillanti di mille diamanti percorsi da questa fredda luce. Ironiche ci sembrano in tutte le loro asperità, ridono sommessamente da tutti gli anfratti, neri in questo scintillio: superbi del loro pezzo, come nude dai veli di nebbie, deridono ora forse la nostra fragilità riempendosi gli occhi delle loro bellezze e invitandoci al loro pericoloso amplesso. «Credetemi, amici, c'è da perdere la testa».

Volgiamo gli occhi in giro: il ghiacciaio di Necio si specchia nel lago non ancora gelato e i suoi contorni decisi e ben stagliati nell'acqua lievemente mossa acquistano una evanescente tremula, una precisione che muta continuamente.

Qualche cosa si muove in questa immobilità solenne: è l'immagine del ghiacciaio di Necio nel specchio del Lago Gabiet, racchiuso tra le sponde candide di neve come una gemma in un grembo di donna bianco e morbido. E da questa parte il Corno Schwarz aspro e scosceso, nei pregi nevati, di là il Roca col Lyskamm, il Colle del Lys, la Piramide Vincent, il ghiacciaio del Lys colla Capanna Gniffetti. Una mano qui ha sparso mucchi di cocci di vetro che mandano i raggi d'incanto, e ognuno è una fonte di luce che si aggiunge alle altre a illuminare la scena fantastica. Coccoi di vetro o diamanti. Più vicini, il Tetta Grigia e la sua catena fino al Passo del Bettorforca completano questo meraviglioso forziere. E, alta, la luna artefice di questo incanto muove silenziosa nel cielo senza nuvole. Qui non ci sono ostacoli, frontiere, pareti, boschi che non servano gelosamente la loro ombra dai raggi del curioso satellite: qui esso bacina e illumina le superfici scoperte nella loro rude nudità.

E' ormai un pezzo che siamo sulla terrazza del rifugio con le mani e i piedi, immaliziati tanto da non avvertire questa aria frizzante che ci pizzica il naso e le orecchie. Qualcuno è entrato e, dentro, parla sottovoce. Noi, qui taciamo che le nostre voci sarebbero state inumane in questo silenzio che il gorgoglio del torrente che scende a valle rende ancora più fondo.

Le macchie scure degli abeti giù a valle ci rammentano che esiste qualcosa altro al mondo che neve e ghiaccio e vette. Qualche cosa d'altro e qualche cosa di peggio, purtroppo...

Un ultimo sguardo ora, al lago, ai monti, alla conca bianca, alle tracce dei nostri sci che si perdono lontane ed in alto, e noi, che siamo in un'isola dove la luce rischiara le nostre facce intontite. Non è una buona cura passare una notte come questa al rifugio Lys, per guarire dalla passione della montagna e del ghiaccio, ma una buona cura. Presto ritorneremo, al Lys...

Augusto Colli

Le condizioni indicate (nella famigerata lettera) non sembrano interessanti per lo meno tempestive per la vita del Gruppo. Fermiamoci un momento. Quali tra le condizioni sopravvissute? «E' un fatto che abbiamo un presidente, un segretario, un vice segretario, un tesoriere, un amministratore, un procuratore, un revisore, un controllore, un segretario generale, un segretario provinciale, un segretario regionale, un segretario nazionale, un segretario internazionale, un segretario universale, un segretario cosmopolita, un segretario planetario, un segretario galattico, un segretario universale, un segretario cosmopolita, un segretario planetario, un segretario galattico».

Quanto sopra poi non è accaduto un mese fa o poco più, ma alquanto tempo fa. Il fatto è che il presidente del Gruppo non è una persona solitaria, ma dovette far ricorso alla raccomandazione perché quelle che la precedettero erano rimaste, appunto, lettere...

Le condizioni indicate (nella famigerata lettera) non sembrano interessanti per lo meno tempestive per la vita del Gruppo. Fermiamoci un momento. Quali tra le condizioni sopravvissute? «E' un fatto che abbiamo un presidente, un segretario, un vice segretario, un tesoriere, un amministratore, un procuratore, un revisore, un controllore, un segretario generale, un segretario provinciale, un segretario regionale, un segretario nazionale, un segretario internazionale, un segretario universale, un segretario cosmopolita, un segretario planetario, un segretario galattico».

Quanto sopra poi non è accaduto un mese fa o poco più, ma alquanto tempo fa. Il fatto è che il presidente del Gruppo non è una persona solitaria, ma dovette far ricorso alla raccomandazione perché quelle che la precedettero erano rimaste, appunto, lettere...

Le condizioni indicate (nella famigerata lettera) non sembrano interessanti per lo meno tempestive per la vita del Gruppo. Fermiamoci un momento. Quali tra le condizioni sopravvissute? «E' un fatto che abbiamo un presidente, un segretario, un vice segretario, un tesoriere, un amministratore, un procuratore, un revisore, un controllore, un segretario generale, un segretario provinciale, un segretario regionale, un segretario nazionale, un segretario internazionale, un segretario universale, un segretario cosmopolita, un segretario planetario, un segretario galattico».

Quanto sopra poi non è accaduto un mese fa o poco più, ma alquanto tempo fa. Il fatto è che il presidente del Gruppo non è una persona solitaria, ma dovette far ricorso alla raccomandazione perché quelle che la precedettero erano rimaste, appunto, lettere...

Le condizioni indicate (nella famigerata lettera) non sembrano interessanti per lo meno tempestive per la vita del Gruppo. Fermiamoci un momento. Quali tra le condizioni sopravvissute? «E' un fatto che abbiamo un presidente, un segretario, un vice segretario, un tesoriere, un amministratore, un procuratore, un revisore, un controllore, un segretario generale, un segretario provinciale, un segretario regionale, un segretario nazionale, un segretario internazionale, un segretario universale, un segretario cosmopolita, un segretario planetario, un segretario galattico».

Quanto sopra poi non è accaduto un mese fa o poco più, ma alquanto tempo fa. Il fatto è che il presidente del Gruppo non è una persona solitaria, ma dovette far ricorso alla raccomandazione perché quelle che la precedettero erano rimaste, appunto, lettere...

Le condizioni indicate (nella famigerata lettera) non sembrano interessanti per lo meno tempestive per la vita del Gruppo. Fermiamoci un momento. Quali tra le condizioni sopravvissute? «E' un fatto che abbiamo un presidente, un segretario, un vice segretario, un tesoriere, un amministratore, un procuratore, un revisore, un controllore, un segretario generale, un segretario provinciale, un segretario regionale, un segretario nazionale, un segretario internazionale, un segretario universale, un segretario cosmopolita, un segretario planetario, un segretario galattico».

Quanto sopra poi non è accaduto un mese fa o poco più, ma alquanto tempo fa. Il fatto è che il presidente del Gruppo non è una persona solitaria, ma dovette far ricorso alla raccomandazione perché quelle che la precedettero erano rimaste, appunto, lettere...

Le condizioni indicate (nella famigerata lettera) non sembrano interessanti per lo meno tempestive per la vita del Gruppo. Fermiamoci un momento. Quali tra le condizioni sopravvissute? «E' un fatto che abbiamo un presidente, un segretario, un vice segretario, un tesoriere, un amministratore, un procuratore, un revisore, un controllore, un segretario generale, un segretario provinciale, un segretario regionale, un segretario nazionale, un segretario internazionale, un segretario universale, un segretario cosmopolita, un segretario planetario, un segretario galattico».

CASTRO TUTTO PER LO SPORT
Via Torino 52 - MILANO - Tel. 89.482
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI ARTIGOLI E ABBIGLIAMENTI SPORTIVI
Le migliori marche ai prezzi più convenienti

KANDAHAR

milansport ATTREZZATURA TECNICA E ABBIGLIAMENTO PER TUTTI GLI SPORTS
TELEF. 87-353
VIA SONCINO N. 3 (VIA TORINO)

Dentifricio FLAVIO

TUTTO PER GLI **SPORTS INVERNALI**
NEL REPARTO SPORT DELLA
DITTA ALFREDO FOCESI - MILANO
Corso Buenos Ayres ang. Via Scarlatti, 2 - Telefono 200.551

SCIATORI
adoperate con sicurezza la sciolina di fondo
NITROALUMIN AZZURRO
usata ed elogiata dagli azzurri nell'ultima gara di Slalom Gigante al Livrio
Spedite L. 250.- al produttore Colorificio Giovanni Farina
Piazza Pontida, 29 - BERGAMO - Tel. 3691
o riceverete franco di ogni spesa 1 barattolo di sciolina più che sufficientemente per un paio di sci e 1 barattolo di solvente Nitro per la sciolitura e pulizia degli sci.
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente al modo indicato d'usarla.
PER RIVENDITORI SCONTO SPECIALE

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista
OTTICA
OCCHIALI MODERNI PER TUTTI
ESAME DELLA VISTA GRATUITO
A. CHIERICETTI
MILANO CORSO ROMA 76 TEL. 52628
(di fronte al Teatro Carcano)

GIUSEPPE MERATI Via Durini N. 4
Milano, tel. 71.044
Set ed accessori di tutti i tipi e di tutte le marche
La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora
Tessuti fini ed esclusivi

le pe lo ia
946
1001
u le
sp. tiv. i
EN-
rtivi litta rete tori.
IMO stoss
RO FA 4/1
326
IPO E PER GGIO
W RTE 02
MBO Milano
SPOR
I VI
Tera
NI
re ni ta
IALE ENTI ALI
NO
CI
PI
ALL
no

